Anno III N. 39

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 Venerdì 14 Febbrajo 1879 Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numer separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 13 febbrajo.

Da Roma telegrafano che, visto l'atteggiamento de' Partiti, il Ministero sia oggi più che mai proclive allo scioglimento della Camera. Ora a questa eventualità noi eravamo preparati da un pezzo, e sempre dicemmo che la presente Legislatura non sarebbe arrivata alla maturità assegnatale dalla Legge. Così chè (se il telegrafo ha detto il vero), appena che saranno approvati i bilanci ed alcune Leggi amministrative d'urgenza, potrà avvenire che i nostri Legislatori sieno licenziati da Montecitorio; e poichè parecchi, e troppi, manifestano con il loro astenersi dalle sedute un'apatia poco lodevole, anzi biasimevole, al paese si ridonerà il mezzo di ritemprare con migliori elementi la Camera elettiva: E di questo fatto, se avverrà presto, crediamo che ambedue i grandi Partiti nazionali si chiameranno contenti. Ad ogni modo si proverà un'altra volta se il patriotismo degl'Italiani saprà provvedere con saviezza ai futuri destini della Patria.

I diari esteri commentano oggi lungamente le prime disposizioni date dal nuovo Presidente e dal nuovo Ministero in Francia, e taluno lagnasi di provvedimenti favorevoli ai radicali, e atti forse a destare sospetti e inquietudini. Ma noi crediamo che ancora non si abbia motivo a questi lagni, sebbene il passato della Nazione francese possa autorizzare la credibilità di qualsiasi ardita ipotesi.

Ed oggi è commentato il Discorso con cui l'Imperatore Guglielmo ha inaugurato la sessione del *Reichstag*, Discorso di lieve importanza per gl'interessi generali dell'Europa, ma che interessa assai la Prussia, perchè in qualche sua parte accenna al ritorno a teorie e alla politica di altri tempi.

Da Berlino ci giunge una smentita alla voce corsa, avere l'Imperatore scritto una lettera al Papa, ed altra lettera essere stata diretta da Bismarck al Cardinale Nina; quindi non ancora accertato l'accordo tra la Germania ed il Vaticano. Però, dopo quanto è annunciato nel citato Discorso della Corona, tutto è da aspettarsi dal gran Cancelliere che abbisogna di alleati, e ormai deve cercarli nel Partito del Centro e tra gli ultramontani.

Il trattato di pace turco-russo offre pur tema ai commenti; ma dacchè lo Czar anche l'altro ieri si rallegrava di questo fatto, ed è cominciato lo sgombero dei Russi, noi non vogliamo più a lungo seguire certi diarii nelle loro diffidenze, forse soverchie ed imprudenti. Notiamo solo (riguardo i risultati dell'ultima guerra d'Oriente) che, se la Porta ha finito con l'intendersi col Montenegro, finirà anche coll'acconsentire alle domande della Grecia, che addimostra di far calcolo del patrocinio delle Potenze.

Da Londra il telegrafo accenna ai rinforzi già spediti in Africa per castigare i Zulu dell'audacia che ebbero di far subire una sconfitta alle truppe inglesi.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta del* 13.)
Si prosegue la discussione generale del bilancio pel Ministero dell' interno.

Ferrari dà ragione delle deliberazioni del Consiglio provinciale di Alessandria per la soppressione della coltivazione delle risaie nell' Agro casalese, sostenendole. Rivolge pure al Ministero istanza per una maggiore tutela della sicurezza pubblica nel circondario d'Alessandria e per la più sollecita nomina dei sindaci nei piccoli comuni del detto circondario.

Pissavini ripete essere esagerate, per non dire infondate le apprensioni destate dalle conseguenze della coltura delle risaie per l'igiene pubblica, e ripete altresì confidare che il Ministero compirà spassionatamente il dover suo, risolvendo la controversia equamente per tutti gli interessi.

Lanza persiste nelle opinioni espresse e crede che il Ministero non potrà a meno di confermare le deliberazioni citate.

Lugli dubita che il Ministero lo possa, sembrandogli che esse non siano conformi alla legge del 1876 ed alle sue prescrizioni riguardo a licenze o divieti della coltivazione delle risaie.

Plutino Agostino, consentendo in alcune delle osservazioni fatte da Rudinì, intorno all'aumento della criminalità in Italia, eccita il Ministero, oltre ad altri provvedimenti consigliati, ad attuare prontamente questi, cioè il massimo riserbo nel concedere il porto d'armi e un notevole aumento di carabinieri. Crede quindi opportuno rivolgersi a Cavallotti e affermargli che il popolo italiano non perderà certo la pazienza e la fiducia nella Sinistra, purchè il Ministero che ad essa si appoggia, non trasandi l'attuazione del programma della Sinistra, i cui punti principali sono le riforme politiche, tributarie ed amministrative.

Cavallotti prega Plutino a riflettere che egli, nel discorso pronunciato ieri, non fece che constatare i fatti avvenuti negli ultimi due anni durante i ministeri di Sinistra e trarne le conseguenze che naturalmente derivano. Egli e gli amici suoi stettero e staranno alla Sinistra qualunque siano gli uomini di Sinistra che salgono al potere e proseguiranno come in addietro a rappresentare la parte di Cassandra. Dà quindi alcune spiegazioni intorno alle misure per le quali fece appunti all'amministrazione, mentre era ministro Nicotera.

Nicotera giustifica i suoi atti, invita Cavalotti a provarne l'illegalità od anche la sola irregolarità.

Crispi, alludendo alle gravi considerazioni esposte ieri da Rudinì sopra le condizioni della pubblica sicurezza e sulle cause delle medesime, reputa opportuno dire in quale stato egli entrando al Ministero, rinvenisse l'amministrazione di sicurezza pubblica e delle carceri, non chè quali miglioramenti e riforme intendesse introdurvi.

Lanza giudica non sia buon sistema questo che da qualche giorno viensi introducendo, che cioè in occasione di un bilancio si agiti ogni sorta di questioni e si rinvanghi il passato di tutte le amministrazioni precedenti. Ciò nondimeno non esita a dare ragguagli relativamente allo Stato in cui il Ministero di Destra dovette lasciare le carceri per le angustie di finanza troppo note per essere rammentate e che non concedevano di proporre la enorme spesa che sarebbe stata necessaria.

Il ministro Depretis risponde anzitutto alle interrogazioni che gli vennero rivolte. A Lanza dice che non può nè deve entrare nel merito della questione della coltivazione delle risaie nell' Agro Casalese essendochè ora la controversia pende innanzi il Consiglio di Stato. Difende soltanto il Governo dall'accusa che gli fu mossa di provvedimento ritardato, dimostrando come era impossibile si procedesse più sollecitamente. Dice a Bonghi che il principio direttivo del Ministero riguardo alla nomina dei Sindaci, ed in ispecie di quelli delle grandi città, è che i capi di queste debbano essere elettivi, e che intanto che non v'ha una legge che sanzioni tale principio, il Ministero non avrà altro criterio che quello della maggioranza. Nel caso concreto, e la mancanza del Prefetto e la dubbiezza della maggioranza nel Consiglio di Napoli, hanno indotto il governo ad indugiare la nomina del Sindaco di quel Municipio.

Passa poi a disamina le diverse osservazioni e istanze esposti in questa discussione da Parpaglia, Del Giudice e Di Rudinì. Dichiara alquanto mo-

APPENDICE

COMMEMORAZIONE
DI
Valentino Galvani

Da Pordenone riceviamo la seguente commemorazione, che, giorni fa, veniva trasmessa in manoscritto alla Presidenza dell'Associazione democratica Friulana:

Coll'animo commosso per la perdita dell'amico *Valentino Galvani*, imprendo a descrivere i punti più salienti della sua vita nel modo più veritiero che mi sarà possibile.

Nacque egli in Palmanova, passò la sua infanzia a Cordenons ed ebbe a padre il Dott. Andrea Galvani, la cui memoria vive tuttora in Friuli per la bella intelligenza di lui e per la sua coltura nelle scienze fisiche-meccaniche e filosofiche, e per essere stato uno dei primi industriali del Friuli.

Valentino a 26 anni rimase arbitro di se stesso, intraprese la carriera scientifica e di poi la commerciale di cui fece pratica in Vienna.

Richiamato in patria per interessi famigliari vi stette alcun tempo, caro ai parenti ed agli amici, cavaliere negli atti e nei modi, avente una fisonomia severa e geniale da renderlo simpatico a tutti.

Colla fede della giovinezza abbandonò i propri interessi, desioso di apprendere; ed istruito come era in varie lingue si portò in Svizzera ed in Francia ove passò qualche tempo e non inutilmente, avendo incominciato a conoscere la vita pubblica in que' paesi che furono maestri al mondo intero.

Poco tempo dopo diviso d'interessi dalla sua famiglia, portò la residenza in Pordenone ed ebbe la sorte di prendere in isposa una gentile fanciulla di qui, la quale, riunendo in se le più preziose doti d'animo, divise con lui gioje e dolori, rassegnata sempre alle tante vicende della vita.

In età matura si diede allo studio che lo rese coltissimo nelle economie politiche e scienze sociali, apprendendo da se la matematica, e la scienza rurale.

Venne il tempo nel quale si destò in lui la febbre degli affari, e con speculazioni (rese difficili per essere arenato ogni commercio nel Veneto in causa della guerra del 1866) rovinò la domestica economia.

Patriotta in sommo grado, tenne fermo colla parola alla prepotenza austriaca, e se non fu a combattere nel suo paese per impossibilità fisica, sovvenì largamente di denaro gli emigranti. Perseguitato da Delegati e Commissari austriaci, imprigionato per affari politici, mai venne meno il suo coraggio e non ebbe che un solo pensiero — la redenzione d'Italia.

Liberata la patria dallo straniero nell'anno 1866, Galvani, uomo già provetto nelle cose pubbliche, intelligentissimo ed amante del suo paese, fu chiamato a sedere di nuovo nel Consiglio comunale e provinciale; e fu promotore della Società Operaja che prospera fra noi con tanto vantaggio del paese.

Pelle sue vicende economiche ebbe di poi a starsene lontano.

Non perdette però il suo tempo in ozi inutili,

dificato le sue antiche opinioni intorno all'ampia libertà da lasciarsi ai Comuni, in ispecie relativamente alle deliberazioni finanziarie; si propone di studiare qualche disposizione che garantisca da ogni esorbitanza e i contribuenti e gli stessi Comuni; soggiunge che il Governo ha fermo proposito di presentare le riforme precedentemente promesse. Annunzia anzi che prima della fine di febbraio, od al più tardi al principio di marzo, presenterà quella della legge elettorale. Riconosce essere verità dure, ma indiscutibili, le cose dette circa il nostro ordinamento delle carceri ed il sistema penitenziario. Promette d'occuparsene e di studiare quali rimedii, almeno provvisorii, si potrebbero adottare. Domanda poi di differire a domani il suo discorso.

La Camera consente ed approvata l'elezione del collegio di Borgo a Mozzano, si scioglie la seduta.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 12 contiene:

Decreto che riconosce la società anonima per azioni, sedente in Imola, col titolo di *Banca Popolare di Credito.*

Decreto che eleva ad ente morale il legato *Fiorentini* nel Municipio di Cesenatico.

Disposizioni nel personale dipendente dai Ministeri della guerra, della marina e di grazia e giustizia.

— L'on. Taiani presenterà fra breve il nuovo progetto del codice commerciale. È intendimento dell'on. Guardasigilli che questo nuovo codice vada possibilmente in vigore al primo gennaio dell'anno venturo.

— Dicesi che il segretariato della pubblica istruzione venne offerto all'on. Pissavini, il quale vorrebbe prima interrogare i suoi elettori, per non trovarsi nel caso di Puccini; ove egli rifiuti, il segretariato sarà offerto all'on. Genala.

— I signori Frescot, ingegnere capo delle officine, e Bachelet, capo traffico della prima divisione, sono inviati nel Belgio, per incarico del Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, per studiarvi il sistema economico vigente nel Belgio per le ferrovie secondarie.

— Nostre informazioni particolari (scrive il *Secolo*) ci fan sapere che la crisi ferroviaria è finita. Il Ministero decise che il direttore Massa e il Consiglio d'Amministrazione continuino come per il passato fino a quando sarà pubblicato il regolamento voluto dalla legge 8 luglio 1878, che deve determinare le rispettive responsabilità del Consiglio di Amministrazione e di tutti gli uffici da esso dipendenti. Così la crisi non è sciolta ma sospesa.

— La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente dispaccio da Padova 13:

Stanotte i ladri, rotti gli scrigni della Cancelleria del Tribunale, rubarono i depositi, comprese le 14,000 lire ricuperate dal furto della Stazione di Venezia, che ora si dibatte alla Corte d'Assise; rubarono anche i corpi del reato. Sappiamo che il Procuratore Generale comm Lavini si è recato oggi a Padova.

— Telegrafano da Roma, 14, alla *Gazzetta di Venezia*:

Persuaso di non potersi reggere a lungo, il Ministero decise di sollecitare le elezioni generali. A tale scopo presenterà subito il progetto di legge sulla riforma elettorale, consistente nel ribasso dell'età a 21 anno, nella riduzione del censo a 20 lire, nell'estendere la capacità fino all'aver superate le 4 classi elementari, e nello scrutinio di lista per Collegii di cinque deputati.

— Siamo informati che la Giunta per la reintegrazione dei gradi ai militari del 1848 ebbe domenica una conferenza cogli onorevoli Nicotera, Fambri e Maldini per concertarsi sulle modificazioni da introdursi nelle proposte già presentate alla Camera, onde migliorare il testo delle medesime. La riunione era presieduta dall'on. Fabrizi Nicola.

Notizie estere

Nella riunione dei direttori dei giornali parigini, che ha per iscopo di soccorrere i graziati e amnistiati della Comune, furono stabiliti i punti del programma che sarà diretto al pubblico. Sarà scritto da Vittor Hugo in termini moderatissimi.

— La *Deutsche Zeitung* annuncia che nel 21 febbraio ricorre il centenario della nascita di Savigny, l'eminente giureconsulto tedesco. Gli studenti della facoltà legale di Vienna si propongono di festeggiarlo solennemente. L'iniziativa era stata presa dal disciolto *Club* tedesco di lettura. Venne intanto stabilito che in quella ricorrenza il dott. Pfaff terrà un discorso nell'aula magna dell'Università di Vienna, al quale interverranno tutti i professori e gli studenti dell'Università.

CRONACA DI CITTÀ

Atti della Deputazione Provinciale

(*Seduta del* 10 *febbraio* 1879).

La Deputazione provinciale nella seduta odierna adottò le seguenti

Deliberazioni.

Data lettura della Prefettizia Nota 6 corrente N. 2527 che comunica alla Deputazione provinciale il Decreto di pari data e numero col quale il Regio Prefetto in seguito a prescrizione del Ministero dei Lavori pubblici, provvede per la consegna d'Ufficio della strada da Gemona a Piani di Portis che si vorrebbe ora provinciale, dopo lunga discussione, cui presero parte tutti i Deputati intervenuti, fu votato il seguente

Ordine del giorno:

La Deputazione provinciale delibera che se non può opporsi agli ordini del Governo ed alla consegna d'Ufficio, lascia che abbia corso il provvedimento, ma fa le più amplie riserve tanto dipendentemente al ricorso 27 gennaio p. p. N. 192 interposto contro il Decreto Reale 29 ottobre 1878, quanto per l'esercizio dell'azione d'indennizzazione in sede civile per le mancanze che presenta il suddetto tronco di strada, dando istruzione all'impiegato del Genio provinciale, che interverrà nella consegna, di far constatare il vero stato della strada, e specialmente la trascurata manutenzione e la mancanza dei due ponti sui torrenti Misigalis e Pissandra.

La presente deliberazione sarà comunicata alla R. Prefettura ed all'ingegnere provinciale signor Natale Fabris.

— Con R. Decreto 19 gennaio p. p. fu autorizzata la Cassa centrale di Risparmio di Milano ad estendere l'esercizio del Credito fondiario anche a questa Provincia.

La Deputazione provinciale tenne a grata notizia la fattale comunicazione, ma, siccome nel Decreto stesso non è fatta menzione di quale degli Istituti di credito di questa città la Cassa di Risparmio di Milano sia per valersi come Agenzia locale per lo esercizio delle funzioni relative, così rivolse preghiera alla Cassa centrale suddetta diretta ad ottenere che l'accennata aziena venga affidata o alla Cassa di Risparmio autonoma di Udine o alla Banca di Udine, i quali Istituti per solidità e rispettabilità dei rispettivi Consigli meritano entrambi piena fiducia.

— La signora Chiandotti Elisa con istanza 2 gennaio p. p. chiese che le venisse assegnato l'importo della retta pel mantenimento della figlia Paolina che, per motivi di salute, ha dovuto abbandonare il posto conferitole nell'Istituto Nazionale per le figlie dei Militari Italiani in Torino.

La Deputazione provinciale licenziò la prodotta istanza, dichiarando che ad essa non spetta disporre dei fondi del Legato Cernazai assegnati pel mantenimento dell'Istituto suddetto, ma soltanto il diritto di proporre il conferimento di cinque posti gratuiti a favore di donzelle di questa Città e Provincia.

— A favore della Ditta Coccolo Maddalena di Udine venne autorizzato il pagamento di l. 283,50 per tre lampadari forniti ad uso della casa d'abitazione del R. Prefetto.

— Venne disposto il pagamento di l. 136,85 a favore della ditta Barbetti Giuseppe per lavori di ristauro eseguiti al pavimento della terrazza al I° piano del fabbricato che serve ad uso Ufficio Provinciale.

— A favore del sig. Screm Lodovico venne autorizzato il pagamento di l. 131,63 per lavori eseguiti alla caserma dei Reali Carabinieri di Comeglians.

— Venne disposto a favore di Barbetti Giuseppe il pagamento di l. 56,70 per lavori eseguiti alla caserma dei Reali Carabinieri di Udine.

— I Comuni di Andreis e Frisanco trasmisero i mandati di pagamento delle quote loro attribuite nell'anno 1878 per la costruzione del ponte sul Cellina nella località detta del Giulio.

La Deputazione autorizzò la dipendente Ragioneria a dar corso alle pratiche pel ricevimento in Cassa Provinciale dei relativi importi.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 27 affari, dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 5 di tutela dei Comuni; n. 7 d'interesse delle Opere Pie; n. 8 di contenzioso amministrativo, ed uno riflettente operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 45.

Il Deputato Provinciale
Biasutti

Il Segretario *Merlo*.

Statistica degli esercenti professioni sanitarie nella Provincia di Udine. I Consigli sanitarii provinciali e distrettuali avevano deliberato che pel 1879 fosse pubblicato un quadro degli esercenti l'arte salutare da esporsi in ciascheduna farmacia. E ciò principalmente nello scopo di far cessare *ogni abusività di esercizio* (come suona una recente circolare del Prefetto Conte Carletti ai regi Commissarii ed ai Sindaci illustrissimi), nella quale si fanno molte raccomandazioni specialmente riguardo certe mammane e certi veterinarii sprovveduti di patente, e riguardo gli erbajuoli o semplicisti ed i droghieri per la vendita di sostanze venefiche ecc. ecc. Or dal suindicato quadro che è costituito da un fascicolo di centoquaranta pagine, noi vogliamo estrarre un *quadretto* sufficiente perchè i nostri Lettori abbiano a saperne quanto loro basta sulla forza del nostro *personale sanitario*.

Nel Distretto di Udine vi hanno, dunque, 39 medici-chirurghi, 1 chirurgo non medico, 30 farmacisti, 36 levatrici, veterinarii 5.

Nel Distretto di Ampezzo medici-chirurghi 2, farmacisti 1, levatrici 2.

---

ma si diede a tutt'uomo a ridurre uno stabile modello di agricoltura in prossimità a Pordenone, dando lavoro all'operajo: creò una forza d'acqua di circa 600 cavalli nominali, la più grande e perenne che si conosca in Italia e che è motrice di un'industria Cotonifera di primo ordine, di somma utilità al paese.

Lungi materialmente dalla cosa pubblica, nato (se mi è permessa la frase) uomo pubblico, tentò colla stampa d'essere utile alla sua patria.

La forma bernesca de' suoi scritti, qualche volta irritanti, lo portò in breve ad acre polemiche personali, necessarie diceva egli, dovendo l'uomo pubblico essere cribrato in tutta la sua vita pubblica e privata, polemiche che gli procurarono nemici personali irreconciliabili. Però se i suoi frizzi furono oltremodo pungenti, niente fu risparmiato a danno di lui da' suoi avversarj. Egli era di temperamento impetuoso, ma ad onta di ciò, i suoi dipendenti lo piangono, perchè lo conobbero affabile e giusto.

La guerra che gli mossero i suoi nemici, fu guerra ad oltranza; ma con tuttociò nelle elezioni politiche ed amministrative del 1874, egli ricomparve gigante sulla scena della vita pubblica; fu proclamato consigliere comunale e provinciale e per la prima volta deputato al Parlamento nazionale. In breve tempo si avea formato una corona di amici, avea incontrata la conoscenza delle grandi individualità che siedono rappresentanti la Nazione, quando furono indette le elezioni politiche, nel 5 novembre 1876 nelle quali fu preterito per pochi voti.

Nemico dichiarato di tutte le Consorterie che attentassero al benessere materiale e morale del suo paese, libero pensatore, amante delle più ampie libertà politiche compatibili col rispetto alla Legge ed alle istituzioni che ci reggono, il Galvani fu nominato Sindaco di Pordenone, ed in quella occasione ebbe tali dimostrazioni d'affetto per parte dei suoi concittadini da non lasciargli nulla a desiderare.

Nominato a Sindaco non istette un momento dal propugnare i più vitali interessi comunali sia dal lato morale che materiale; ed i bilanci Comunali e le riforme da Lui introdotte ne sono la più splendida prova.

Colla sua proverbiale franchezza, colla sua anima d'acciaio, colla sua facile ed eloquente parola, nell'interesse della cosa pubblica non ebbe cura di farsi amici personali, ed a torto si disse ambizioso, ditelo audace.

L'ambizioso transige per ottenere il suo scopo, Galvani non transigeva co' suoi principii.

Egli doveva vivere in un ambiente più vasto, ma amava il suo paese d'elezione, la sua indipendenza gli era cara.

Al solo udire la notizia della sua morte la città tutta si commosse, i suoi funerali Civili furono imponenti, i negozii furono chiusi spontaneamente, centinaja di firme furono raccolte subito per litografare la sua immagine, insomma fu per Lui un nuovo trionfo; ma troppo tardi!

Tutte le dimostrazioni d'affetto del paese servano a lenire la profonda ferita della desolata vedova e della sua cara bambina alle quali dedico questi pochi cenni in segno d'amicizia.

Desiderio dott. Provasi.

Nel Distretto di Cividale 10 medici-chirurghi, 2 chirurghi, 6 farmacisti, 14 levatrici.

Nel Distretto di Codroipo 11 medici-chirurghi, 6 farmacisti, 7 levatrici.

Nel Distretto di S. Daniele medici-chirurghi 11, farmacisti 6, levatrici 3, veterinarii 1.

In quello di Gemona medici-chirurghi 7, unicamente chirurghi 2, farmacisti 8, levatrici 8.

In quello di Latisana medici-chirurghi 9, farmacisti 10, levatrici 10, 1 veterinario.

In quello di Maniago medici chirurghi 9, unicamente chirurghi 2, farmacisti 3, levatrici 10, veterinarii 2.

Nel Distretto di Moggio medici-chirurghi 6, farmacisti 3, levatrici 4.

In quello di Palmanova 13 medici-chirurghi, 13 farmacisti, 16 levatrici, 1 veterinario.

In quello di S. Pietro al Natisone medici-chirurghi 2, 1 farmacista.

Nel Distretto di Pordenone medici-chirurghi 22, farmacisti 13, levatrici 19, veterinari 2.

In quello di Sacile medici chirurghi 9, farmacisti 6, levatrici 6, veterinarii 2.

Nel Distretto di Spilimbergo medici-chirurghi 12, 2 soltanto chirurghi, 9 farmacisti, 4 levatrici, 1 veterinario.

Nel Distretto di Tarcento 5 medici-chirurghi, 4 farmacisti, 9 levatrici, 1 veterinario.

In quello di Tolmezzo 7 medici-chirurghi, 7 farmacisti, 14 levatrici.

E finalmente nel Distretto di S. Vito al Tagliamento 10 medici-chirurghi, 13 farmacisti, 10 levatrici, 1 veterinario.

In complesso la Provincia del Friuli conta 184 medici-chirurghi, 9 chirurghi semplici, 139 farmacisti, 172 levatrici, 17 veterinarii. Non ha alcun flebotomo e nessun dentista con regolare patente. Gli erbaiuoli o semplicisti sono soltanto 3, e 18 i droghieri venditori di medicinali.

Birra. Rileviamo da un giornale di Vienna la notizia ufficiale che il fabbricatore di birra, sig. Francesco Schreiner di Graz, dopo aver ottenuta la medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi, fu testè contraddistinto con la croce-corona d'oro di merito da S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria.

Codesta onorificenza, mentre prova come il sig. Schreiner dedichi continuamente i suoi studi al perfezionamento d'un'industria oggidì fatta importante, manifesta l'esito felicemente raggiunto.

Laonde se, come vedemmo dalla statistica, negli anni decorsi la Ditta Schreiner importò in Italia maggior quantitativo di birra che ogni altra fabbrica estera, è a supporsi stia ora per aumentare considerevolmente la sua importazione tanto più che come sentiamo da molti, l'ottima birra di Schreiner è proprio la generalmente preferita.

Corte d'Assisie. Per difetto di spazio rimandiamo ad altro numero il solito cenno sulle cause discusse presso la nostra Corte d'Assisie, taluna delle quali offerì molto interesse, sia pei fatti che ne erano l'oggetto, sia per accidenti svoltisi durante la discussione di esse.

Morte accidentale. Il fanciullo D. P., di anni 4 e mezzo, di Cividale, mentre giuocava nella cucina della propria casa, camminando su e giù, cadde in una caldaia d'acqua bollente che stava sopra il fuoco, e per le scottature riportate dovette soccombere.

Suicidio. Il 12 corr., certo D. M. S., di di anni 65, macellaio, di Pordenone, per dissesti finanziarii, suicidavasi in una stanza attigua al negozio, strangolandosi con una corda che avea appiccata ad un gancio.

Apoplessia. Certo M. A. di Ialmico, mentre si recava per l'impostazione di una lettera all'Ufficio postale di Palmanova, veniva colto da un colpo di apoplessia che fu causa della di lui morte immediata.

Incendio. La sera del 10 and., sviluppossi improvvisoriamente il fuoco in due stanze a pian terreno, formanti parte della casa di abitazione di certo Luigi Rosa, contadino di Maniago di Mezzo. Mercè il pronto soccorso del vicinato fu possibile limitare l'incendio a quelle due stanze e sovrastante fienile, laonde il danno si restrinse a sole L. 500. Hassi motivo a credere che il fuoco sia stato dato da maligna mano.

Ballo sociale. Questa sera, ore 9, avrà luogo nel Teatro Minerva il *ballo sociale* promosso dallo Istituto filodrammatico.

Ultimo corriere

Scrivono da Trieste al *Tempo*: Si afferma che il signor Marco Rassich, redattore dell'*Indipendente*, e i giovani Barzilai e Venezian, detenuti politici, saranno deferiti allo Assiso di Graz. Si afferma pure che in occasione delle nozze d'argento delle LL. MM. sarà proclamata un'amnistia almeno pei reati di stampa e politici.

— La Commissione incaricata di esaminare la nuova convenzione colla Regia dei tabacchi ha introdotto nella tariffa annessa alla convenzione stessa delle modificazioni che furono accettate dal ministero.

— Corre voce che l'on. Ferracciù abbia presentati alla firma reale i decreti che collocano a riposo il contr'ammiraglio di Brocchetti ed in disponibilità il vice ammiraglio Saint Bon. Il Re avrebbe ricusato di firmarli.

TELEGRAMMI

Vienna, 13. Il nuovo ministero è ricostituito. Stremayer assume la presidenza conservando il portafoglio dell'istruzione; il conte Taaffe avrà l'interno. Sortono dal gabinetto il principe Auersperg e il D. r. Unger.

Belgrado, 13. Tra i bulgari della Macedonia e Rumelia orientale è imminente lo scoppio di una sollevazione. Il generale Cernajeff assume il comando degl'insorti. Molti ufficiali serbiani seguono il generale Cernajeff.

Bucarest, 13. Il principe Gorciakoff chiede che almeno fino al momento in cui sia pronunziata la sentenza delle potenze, Arab-Tabia venga sgombrata dalle truppe rumene.

Parigi, 13. Ieri il presidente della repubblica ha ricevuto l'inviato rumeno, Brattiano, e gli diede le più ampie assicurazioni di simpatia per la Rumenia.

Nulla fu ancora deciso intorno alla nuova destinazione del marchese di Noailles, ambasciatore presso il re d'Italia. Credesi che sarà inviato a Londra.

Vienna, 13. Essendosi il principe Auersperg ed il Dr. Unger recisamente rifiutati di rimanere più oltre al potere, venne affidato a Stremayer l'incarico di comporre un gabinetto coi resti del ministero cessato. Si ritiene imminente la pubblicazione del nuovo gabinetto, che avrà carattere esclusivamente amministrativo e transitorio. È stato trattenuto il conte Taaffe per indurlo ad assumere il portafogli dell'interno.

Berlino, 13 Il discorso della Corona, con cui fu aperto il *Reichstag*, ebbe una fredda e sfavorevole accoglienza. Esso è acerbamente criticato, perchè sbiadito, arido ed inspirato ad una spiccata tendenza di dispotismo affaresco e burocratico. Il passo in cui è condannata *a priori* la anteriore politica commerciale ha impressionato profondamente e sbalordito. Il conservatore Lucius sostituisce Hohenlohe al posto di vice presidente della Camera. La *National Zeitung* smentisce le voci di accordo col Vaticano.

Londra, 13. Il governo inglese si è dichiarato favorevole alla Rumenia nella vertenza del forte Arab Tabia, che giudica spettare ai rumeni. Si teme l'eccidio di tutto l'esercito inglese a Portuatal prima che possano giungere colà i rinforzi, i quali furono ripetutamente chiesti ancora prima della catastrofe toccata al distaccamento del colonnello Glyn.

Costantinopoli, 13. A Burgas e Varna vengono fatti preparativi pel rimpatrio delle truppe russe. Prima di sgomberare, il generale Totleben farà demolire i fortilizii della Rumelia.

ULTIMI.

Roma, 13. Il regio Avviso *Cristoforo Colombo* partirà il 15 corrente da Saint Thomas per ritornare direttamente in Italia.

Costantinopoli, 13. Il consiglio dei generali russi decise che lo sgombero incomincierà entro dieci giorni, imbarcando successivamente a Burgas 150 mila uomini. Alcune divisioni resteranno in Rumelia fino a maggio.

Londra, 13. I giornali dicono che il Governo farà oggi dichiarazioni soddisfacenti sulla situazione in Oriente; credono che dichiarerà che la guerra dell'Afganistan è virtualmente terminata.

L'*Accademia Reale di Medicina* fu convocata per esaminare le misure di precauzione contro la peste.

Il *Times* ha da Vienna: Assicurasi che il Ministero fu ricostituito con Stremayer alla presidenza del Consiglio e Taaffe all'interno. Auersperg ed Unger si ritirano; gli altri ministri restano.

Versailles, 13. Calmon fu eletto vice-presidente del Senato. Gli Uffici della Camera elessero la Commissione sul progetto per l'amnistia, composta di otto membri favorevoli al progetto del Governo, e di tre che vogliono l'amnistia plenaria. I bonapartisti votarono apertamente negli Uffici coi radicali a favore dell'amnistia plenaria.

Roma, 13. Un brigantino greco carico di grano proveniente dall'Arcipelago, tentò di ancorare nel porto di Palermo malgrado il divieto. Gli furono tirati contro due colpi di cannone onde allontanarlo.

Roma, 13 La *Riforma* tace sopra l'ordine del giorno votato nell'adunanza del partito liberale. Il *Popolo Romano* lo approva dichiarando esser probabile un accordo col gruppo Depretis accompagnato da una trasformazione del ministero.

L'on. Cairoli nominò otto deputati del suo gruppo a secretari incaricandoli di tenersi in comunicazione col partito. Sono tra essi gli on. Billia, Grimaldi, Melodia e Del Zio.

Berlino, 13. Alla Camera il ministro del commercio combattè la decisione della Commissione del bilancio pronunziatasi contro il riscatto delle ferrovie per parte dello Stato; dichiarò che l'esercizio ferroviario governativo è il solo sistema che convenga alla Prussia.

Vienna, 13. La *Corrispondenza Politica* ha da buona fonte che la Russia, prendendo l'iniziativa d'un accomodamento nella questione d'Arabtabia, propose che la Rumania ritiri le sue truppe a due chilometri da Silistria fino alla decisione delle Potenze firmatarie del Trattato di Berlino.

Telegrammi particolari

Trieste, 14. Il vapore del Lloyd *Achille*, proveniente da Costantinopoli, non fu ricevuto in libera pratica, ma le lettere vennero distribuite.

Marsiglia, 14. Il Consiglio Sanitario emise un voto per prorogare, secondo le circostanze, al di là dei limiti legali la quarantena per le provenienze sospette dalla Spagna e dall'Italia. L'introduzione di stracci è interamente proibita; le lane, i cotoni, le sete, ed i crini resteranno a quarantena illimitata.

Berlino, 14. Il *Reichstag* rielesse Forckenbeck a suo presidente; Stauffenberg venne eletto primo vice-presidente.

Londra, 14. (*Camera dei Comuni*). Ottway domandò oggi se il trattato definitivo russo-turco fu comunicato all'Inghilterra, e se il Governo mantiene sempre la dichiarazione di Salisbury che la Turchia non è obbligata a pagare alcuna indennità di guerra prima della liquidazione dei debiti anteriori.

Northcote, rispondendo a Mure, dice che i documenti presentati dimostrano che il Governo spedì al Capo tutti i rinforzi richiesti, e desidera che la Camera sospenda ogni deliberazione, finchè ricevansi dettagli.

Northcote dichiarò che l'esecuzione del trattato di Berlino progredisce in modo soddisfacente, e che l'Inghilterra comperò i beni demaniali di Cipro pei quali pagherà annualmente 5000 sterline.

Roma, 14. Confermasi che senza ritardo sarà presentata la riforma elettorale, adottando lo scrutinio di lista per provincia con la elezione di non più di dieci deputati. Confermasi anche l'accordo fra gli amici di Cairoli e quelli dell'on. Depretis. Il Guardasigilli incaricò una Commissione di studiare un nuovo ordinamento giudiziario.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 13 febbraio

Rend. italiana	82.67.1|2	Az. Naz. Banca	2048.—
Nap. d'oro (con.)	22.18.—	Fer. M. (con.)	345.—
Londra 3 mesi	27.73 —	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.70.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	718.—
Az. Tab. (num.)	851.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 12 febbraio

Inglese	96.1|4	Spagnuolo	13.3|4
Italiano	74.7|8	Turco	12.3|8

VIENNA 13 febbraio

Mobigliare	222.—	Argento	—.—
Lombarde	99.25	C. sui Parigi	46 30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.85
Austriache	246 75	Ren. aust.	63.40
Banca nazionale	—.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.32.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 13 febbraio

3 0|0 Francese	77.42	Obblig. Lomb.	288 —
3 0|0 Francese	112.82	» Romane	—.—
Rend. ital.	75.—	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.—	C. Lon. a vista	25.23.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.1|8
Fer. V. E. (1863)	250.—	Cons. Ingl.	96.3|16
» Romane	77.—		

BERLINO 13 febbraio

Austriache	430.—	Mobiliare	117.50
Lombarde	398.50	Rend. ital.	74 90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 13 febbraio (uff.) chiusura

Londra 116.80 Argento 100.— Nap. 9.32.1|2

BORSA DI MILANO 13 febbraio

Rendita italiana 82.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.14 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 13 febbraio

Rendita pronta 82 60 per fine corr. 82.70
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.75 Francese a vista 110.85

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.14 a 22 16
Bancanote austriache » 238.— » 238.25
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	744.7	745.5	747.4
Umidità relativa	68	50	70
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.)	N E	W	S E
Vento (vel. c.)	2	1	3
Termometro cent.°	8.8	12.7	7.8

Temperatura (massima 13.7 (minima 5.0

Temperatura minima all'aperto 2.1

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi da Chiusaforte	Partenze per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.